

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo dell'esplosione della centrale idroelettrica di Bargi, della diffusione degli incendi nell'Unione Europea e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

L'ESPLOSIONE DELLA CENTRALE IDROELETTRICA

Ritrovata la sesta vittima

I sommozzatori hanno individuato il corpo della sesta vittima dell'[esplosione della centrale Enel Green Power di Bargi](#), sul lago di Suviana, nel bolognese. Adesso solo uno dei lavoratori dispersi non è stato ancora ritrovato. Anche il corpo della quinta vittima era stato recuperato dai sommozzatori. La quarta vittima invece era stata recuperata al piano meno nove, uno dei piani allagati dalla prima giornata, grazie all'uso dei droni subacquei dei Vigili del fuoco.

Curcio: priorità ai dispersi

Proprio mentre giungeva la notizia del ritrovamento del quarto e del quinto disperso, Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento della Protezione Civile, ha parlato per la prima volta durante un punto stampa a Camugnano: "La priorità per tutti noi è quella di trovare i dispersi" è il messaggio centrale del suo intervento. "Secondariamente lavoriamo sull'impatto ambientale" ha aggiunto il numero uno del Dpc.

Tracce di idrocarburi ma nessun problema di sicurezza

Sono stati diffusi anche i primi risultati delle analisi dei campioni di acqua prelevati dal lago di Suviana, dove Arpae ha trovato tracce di idrocarburi. Tuttavia al momento, come ha dichiarato Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione Civile, non ci sono problemi di sicurezza per l'acqua potabile. "Stiamo facendo monitoraggi dell'acqua nel sito della centrale e nel lago: sono importanti perché il bacino di Suviana approvvigiona quello metropolitano di Bologna. In sito da Arpae sono stati rilevati idrocarburi e sono in corso le esportazioni di oli in superficie".

I sommozzatori devono lavorare con "nervi saldi" come nella Concordia

Per rendere semplice il lavoro dei sommozzatori è stato abbassato anche il livello del lago, ma se necessario potrà arrivare anche a 5-7 metri. Ad alcuni soccorritori le pareti labirintiche e oscure sommerse dall'acqua ricordando il baratro della Costa Concordia, che affondò dodici anni fa al largo dell'isola del Giglio: "L'istinto, quando scendi giù, è lasciare tutto e andare – racconta al *Quotidiano Nazionale* Francesco Boaria, caporeparto del nucleo dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Vicenza – sono posti dove non vorresti mai essere e si opera in situazioni sempre al limite. Ma l'esperienza che abbiamo ci consente di concentrarci su quello che dobbiamo fare: mantenere i nervi saldi".

Aperta un'inchiesta per accertare le cause

Intanto mercoledì 10 aprile è stata aperta l'inchiesta per disastro e omicidio colposo plurimo al momento contro ignoti. A occuparsi del caso sono il Procuratore capo Giuseppe Amato e il pm Flavio Lazzarini. Sempre ieri un team del Dipartimento nazionale di Protezione Civile è partito da Roma per raggiungere il luogo dell'esplosione, "intensificare il coordinamento dei soccorsi e supportare le attività della Regione".

Lo sciopero per la sicurezza sul lavoro

Ieri mattina è scattato anche lo sciopero generale per dire basta alle morti sul lavoro dopo la strage della centrale di Bargi. In Emilia-Romagna l'astensione è stata raddoppiata nella durata (8 ore) ed estesa al settore pulizie pubblico, proprio per la strage della centrale di Suviana nell'Appennino bolognese. In strada a Bologna i rappresentanti locali di Cgil e Uil camminano dietro ad uno striscione con la scritta "Adesso

Basta!". Insieme a loro anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, il sindaco di Bologna Matteo Lepore e quello del Comune di Camugnano Marco Masinara.

LA DIFFUSIONE DEGLI INCENDI NELLA UE

Come è andato il 2023 e come sta andando il 2024

Il 2023 è stato un pessimo anno per quanto riguarda [gli incendi nell'Unione Europea](#), diventando di fatto il quarto peggiore anno di questo secolo: secondo il report [Forest Fires in Europe, Middle East and North Africa 2023](#), nel 2023 nell'Unione Europea è bruciata un'area grande due volte il Lussemburgo, corrispondente a più di mezzo milione di ettari (precisamente 504.002). E finora, nel 2024, c'è già stato più del doppio del numero medio di incendi in questo periodo dell'anno, ma senza un grande impatto in termini di aree bruciate.

Come si è sviluppata la stagione degli incendi nell'anno passato

La stagione degli incendi del 2023 nella Ue era iniziata con più incendi rispetto alla media: a febbraio e marzo erano bruciati già più di 100.000 ettari. Tuttavia, il picco dell'attività degli incendi è stato raggiunto nei mesi estivi, quando le condizioni sono diventate critiche nell'area mediterranea. Alla fine dell'anno l'estensione dell'area bruciata mappata dall'Effis ha raggiunto i 504.002 ettari, accordandosi così al 2017 (988.427 ettari), al 2022 (837.212 ettari) e al 2007 (588.388 ettari) come quarto anno peggiore del secolo.

Attenzione al 2024: finora mesi da record

Già in questi primi quattro mesi del 2024, l'aridità e le alte temperature costituiscono le condizioni perfette per favorire l'innescò e la diffusione di incendi. Il Copernicus Climate Change Service (C3S) ha rilevato che gennaio, febbraio e [marzo 2024](#) sono stati i mesi più caldi mai registrati rispetto ai loro corrispettivi degli anni precedenti. E già a metà marzo è stato raggiunto un alto numero di incendi, cioè 1227: un numero di gran lunga superiore alla media per questo periodo dell'anno in Unione Europea (645) – sebbene questo elevato numero di roghi non abbia avuto un grande impatto in termini di aree bruciate.

IL DPC APRE LE PORTE AI CITTADINI IL 15 APRILE

Lunedì 15 aprile, in occasione della prima giornata nazionale del Made in Italy, sarà possibile visitare la [sede operativa del Dipartimento di Protezione Civile](#) di Via Vitorchiano a Roma. Durante la giornata gli esperti di protezione civile accompagneranno i visitatori nelle sale del monitoraggio sismico, vulcanico e meteo-idro per capire come si fa previsione e prevenzione dei rischi. Sarà possibile inoltre vedere come funziona la [Sala Situazione Italia](#), che raccoglie e verifica 24 ore su 24 le informazioni dal territorio, fino a scoprire il cuore operativo della protezione civile, dove si coordinano gli interventi nelle grandi emergenze nazionali. A [questo link](#) è possibile prenotare la propria visita.

I GOVERNI SONO RESPONSABILI PER IL CLIMA?

Sono arrivate tre sentenze a loro modo storiche da parte della Corte Europea dei diritti dell'uomo (Cedu), che in un caso ha dato ragione a un'associazione di donne svizzere che accusava il loro Paese di [non aver fatto abbastanza per la crisi climatica](#). Allo stesso tempo però la Cedu ha dichiarato inammissibili le cause di sei giovani portoghesi e di un ex-sindaco francese, che accusavano i loro Paesi per motivazioni simili.

CONSIGLI DI LETTURA

- Impreparati di fronte alla dengue ([Internazionale](#)).
 - Populismo climatico: la febbre che brucia l'Europa e avvelena il futuro ([Duegradi](#)).
-



Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONECIVILE.IT**
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)